N. 152 — Domenica-Lunedì 2-3 Giugno — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Domenica-Lunedì 2-3 Giugno — GIORNO — N. 152

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Viva lo Statuto!

CAVOUR E.... GLI ALTRI! (?)!

Il Senatore Alfieri che milita oggi energicamente nelle file dell'Opposizione, instancabile nella sua propaganda per le sane idee liberali propugnate dal conte di Cavour, ha richiamato alla memoria degli italiani una lettera dell'illustre statista, e, fattala ristampare in centinaia di migliaia di copie, l'ha fatta divulgare in Italia sotto il titolo che abbiamo scritto qui sopra.

È un opportuno ammonimento agli italiani addormentati e accasciati in questa pericolosa atonia in cui si minaccia di travolgere ciò che vi ha di più sano e di più elevato: — le nostre istituzioni.

L'Alfieri non poteva pubblicare un ricordo più importante in occasione della festa dello Statuto. Noi riproduciamo la lettera:

Ho ricevuto il biglietto che mi avete scritto, comunicandomi l'interessante lettera che il generale Filangieri (1) vi ha indirizzato da Marsiglia.

Io sono molto lusingato dell'opinione che il vostro illustre amico manifesta a mio riguardo. Ma io non posso dividerla. Egli diffida assai troppo della libertà, e conta troppo sull'influenza che possiede.

Per parte mia non *ho alcuna fiducia nelle dittature e soprattutto nelle dittature civili*. Credo che si possa fare con un *Parlamento* molte più cose che sarebbero impossibili al potere assoluto. Una esperienza di tredici anni mi ha convinto che *un Ministero onesto e energico, che non ha nulla da temere dalle rivelazioni della tribuna, e che non è tale da lasciarsi intimidire dalla violenza dei partiti, ha tutto da guadagnare nelle lotte parlamentari.*

Io non mi sono mai sentito così debole che quando le Camere erano chiuse. D'altronde io non potrei tradire la mia origine, rinnegare i principii di tutta la mia vita. Io sono figlio della libertà; a lei debbo tutto ciò ch'io sono. Se bisognasse porre un velo sulla sua statua, io non sarei capace di farlo. . . . . . .

La via parlamentare è più lunga, ma più sicura.

Le elezioni non mi spaventano. Si assicura che esse saranno cattive; e sieno!... I mazziniani (2) sono meno da *temersi alla Camera che nei circoli*.

L'esperienza della *Lombardia* mi rassicura: l'anno scorso essa è stata di cattivo umore al tempo delle elezioni. Le sue scelte furono detestabili. Cattaneo, Ferrari, Bertani (3) furono eletti con enorme maggioranza. Questi signori vennero alla Camera con attitudine minacciosa, con l'ingiuria sulle labbra, quasi col pugno alzato. Ebbene! che cosa hanno essi fatto? Sconfitti solennemente in due o tre circostanze, hanno finito col divenire tanto inoffensivi, che nell'ultima grande discussione hanno votato con la maggioranza. Non temete: accadrà lo stesso....

La maggioranza della nazione è monarchica.

Se con questi elementi noi non ci caviamo dall'impiccio, *saremmo dei grandi imbecilli*.

Torino, 29 dicembre 1860.

G. CAVOUR.

Viva l'Italia!
Viva il Re!
Viva il Parlamento!

(1) Principe di Satriano, comandante in capo delle forze borboniche al di là del *Faro*.

(2) Ora dovrebbe dirsi: *i socialisti, i rivoluzionari*.

(3) Con loro militava ferventemente contro il Cavour e la sua politica Francesco Crispi, allora principale consigliere del Garibaldi. — (*Vedasi la lettera apologetica del Crispi al Mazzini del 19 marzo 1863*).

Le crepe della casa

Non sono ancora ben finite le elezioni, i conti non sono ancora tirati tutti, oggi abbiamo ancora oltre una cinquantina di ballottaggi, l'edificio parlamentare costrutto con tanta fatica e con tanta violenza dall'onorevole Crispi non è ancora compiuto e tirato su al tetto, e d'ogni parte cominciano già a manifestarsi le crepe.

Sono deputati che ieri si professavano ministeriali, oggi, a elezioni finite e giunti in porto sotto bandiera di salvezza, cominciano a dichiararsi indipendenti; domani chiamati alla battaglia si dichiareranno spettatori e volteranno le spalle al duce supremo.

Noi prevediamo già non solo le defezioni, ma anche le scuse sotto le quali verranno ancora legittimate.

La più parte dei deputati dirà ch'essi si professavano ministeriali finchè parevano assodate l'elevatezza del listino di Borsa e la sicurezza dello Stato contro i progressi dei socialisti. — Ma ahimè, il listino di Borsa comincia a far cilecca, e quanto alla repressione del socialismo, dininguardi, i socialisti sono più forti di prima. — Non c'è adunque più ragione di sostenere un Ministero i cui meriti principali, che costituivano la ragione essenziale per appoggiarlo, o vanno dileguandosi o sono già bell'e dileguati.

A questa scusante che è, diremmo così, oggettiva, se ne aggiunge un'altra essenzialmente soggettiva.

— Sì, diranno parecchi deputati, sì, noi dichiaravamo di essere ministeriali in fatto di programmi, di indirizzo finanziario e di amministrazione interna; noi possiamo essere solidali della politica del Ministero; ma non possiamo e non vogliamo essere solidali delle persone dei ministri.

« Se l'onorevole Crispi riusciva a far tacere gli avversari e i detrattori delle sue qualità personali, se riusciva a seppellire la questione morale nella nuova Camera, noi avremmo chiuso uno e magari due occhi sulle colpe che a lui si imputano e risultano da troppi documenti vecchi e nuovi. Ma l'on. Crispi non è riuscito nemmeno a questo; e se non arriverà a imporre il silenzio, se non saprà impedire il rinascimento della questione morale, come possiamo fare noi, onest'uomini, ad assumere la responsabilità degli atti personali di lui, di certi suoi amici, di certa gente che l'avvicina e che lo circonda? —

Il ragionamento procede inesorabilmente logico; molti già l'han fatto e lo fanno; altri si dispongono a farlo.

Il vero è che la barca fa acqua da troppe parti, il tetto minaccia di crollare e molti sorci fuggono la minaccia.

L'on. Crispi vedendo germogliare d'attorno a sè tanti candidati ministeriali, poteva ben dire il *timeo danaos et dona ferentes*, ma oramai comincia ad accorgersi quanti

Vendettar assaro
Per papa bono;

e un profondo scoraggiamento deve assalire l'animo suo.

Accanto alle dichiarazioni degli ex-candidati ministeriali, i quali vanno atteggiandosi in deputati indipendenti e fra poco si mostreranno oppositori, accanto a queste dichiarazioni più o meno esplicite sono gli atteggiamenti di parecchia Stampa già ministeriale; e di fronte a quelli e a questa sta la paura del Ministero rivestita di una ostentata audacia, di un coraggio violento.

La Stampa ministeriale in parte supplicò, piagnucolò che per amore del bene pubblico i nuovi deputati la smettessero di risollevare questioni morali o di abboccare a nuovi scandali; in parte intimarono che i deputati ministeriali avevano impegnata la loro parola, e dichiarandosi per Crispi avevano implicitamente quasi giurato di difenderlo e di ripararlo da nuovi attacchi.

Tutto ciò fu vano, la fede degli stessi giornali comincia a pericolare; alcuni si voltano già a dire apertamente all'on. Crispi: — Lasciate, fate dire subito, querelate, attaccate, scolpatevi. —

Il Ministero di fronte a tutto ciò comincia ad aver paura; vede la burrasca avanzarsi, scorge i nuvoloni che s'addensano, mostra di non temerli e di sfidarli; ma intanto serpeggiano le voci che indicano la sfiducia in se stesso.

Minacciano una immediata crisi ministeriale, quasicchè ciò dovesse mettere in imbarazzo i tanti deputati che entrarono in Parlamento crispini e si troveranno, senza Crispi, indifesi di fronte ad avversari accaniti.

Minacciano, sottovoce però, se occorra anche un altro scioglimento di Camera. Ma per arrivare a ciò dovrà aversi anche il consenso della Corona, alla quale si può per una, per due, per tre volte riferire con insolenze e con calunnie contro la rappresentanza nazionale; ma non si può facilmente e impunemente imporre di scavare un abisso tra essa e il popolo italiano.

Tutto questo, lo ripetiamo, non è che una ostentazione di energia, la quale non può più illudere nè ingannare neppure i ministeriali.

Intanto la condizione delle cose s'è fatta difficile e pericolosa molto.

Da tre o quattro mesi noi predicevamo che le elezioni generali non avrebbero nè migliorata, nè mutata, anzi avrebbero peggiorata la condizione dell'on. Crispi. Eravamo profeti a buoni patti, giacchè bastava un po' di buonsenso e di ragionamento calmo per discernere la realtà delle cose.

Ed è avvenuto quello che abbiamo predetto. Nessuno oramai può più nascondersi la triste condizione in cui si riapre il Parlamento. È doloroso, ma è così: tutti stanno assai peggio che sei mesi fa; il Ministero sta peggio di tutti e per la questione morale inaspritasi e per le violenze di cui s'è reso colpevole durante il periodo elettorale.

Tuttavia — e non paia strano e paradossale — tuttavia a noi dorrebbe immensamente avvenisse subito una crisi ministeriale.

Comprendiamo che se l'on. Crispi non avrà più l'autorità di dominare la Camera, e sarà convinto colpevole di indelicatezze e di pubbliche disonestà, egli non debba più restare al Governo nemmeno un'ora.

Ma pure non sappiamo che faremmo perchè la sua persona riuscisse immune e la questione morale si risolvesse a suo favore.

Gli è che a noi recherebbe sincero dolore veder finire così poveramente un uomo che ha quasi un fascino personale e il quale ha pur reso dei servizi importanti al suo Paese.

Gli è che sovratutto a noi dorrebbe infinitamente che questo Ministero non compisse intera la sua parabola.

Il lavoro dei predecessori e qualche merito proprio lo portarono, in alto nella pubblica opinione; il *post hoc ergo propter hoc* fu sfruttato da questo Ministero in modo meraviglioso; esso si accompagnò con un miglioramento innegabile della pubblica cosa, e il merito esclusivo fu assunto da esso disconoscendo tutto quanto potevano aver fatto gli altri.

Mentre il vento soffiava da poppa e gonfiava pomposamente le vele, il Ministero commise gravi errori. Ma come il buon seme non fruttificò sotto i coltivatori precedenti, così il seme cattivo non ha ancora dato i suoi prodotti.

Ora schiettamente noi vorremmo che questo stesso Ministero restasse ancora non solo a godere l'ascesa, ma a subire la discesa della parabola, che non può mancare.

Sarebbe una sventura per i nostri amici se essi avessero a raccogliere immediatamente il potere. Sotto di essi si maturerebbero i frutti cattivi gettati dalla presente amministrazione; e l'opinione pubblica e i partigiani tornerebbero a gridare: — Ecco, caduto Crispi, la situazione peggiora! — senza notare che il peggioramento sarà dell'amministrazione Crispi inevitabile effetto.

Che se per altre ragioni la persona dell'onorevole Crispi si rendesse sciaguratamente incompatibile al Governo, noi vorremmo che la Camera, licenziato lui, pur tenesse a quel posto il presente Ministero. Oh! non c'è un Saracco, un Sonnino, un Boselli..... da capitanario?

Stiano e subiscano essi le conseguenze del male seminato.

I nostri amici avranno tempo ad arrivare quando riconosciuto da tutti il bene e il male del Ministero Crispi e Saracco, un vero patriottismo imporrà loro di prendere il timone della nave e farle cambiare la rotta.

Perchè Crispi partì per Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,30:

Si ritiene ormai positivamente che la precipitata partenza di Crispi per Napoli, avvenuta oggi, si colleghi all'affare Cavallotti-Linguaglossa. Dicesi che Crispi fece una sfuriata al genero per l'imprudente sua letterina. Tuttavia qui si ritiene che Cavallotti non accetterà la sfida.

Una prossima riunione della Maggioranza.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,30:

Si tiene probabile che Crispi convochi la Maggioranza nel pomeriggio del 10 giugno, dopo la seduta reale, affine di concretare le nomine all'ufficio della presidenza che si faranno il domani.

Decreti sottoposti alla firma reale.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,30:

Dopo la rivista di domattina, il re riceverà i ministri per la firma dei decreti. Si crede che il Re firmerà i decreti confermanti nel loro posto i membri della presidenza del Senato. Firmerà pure altre onorificenze e promozioni per lo Statuto.

La signora De Felice agli elettori di suo marito.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22:

La signora De Felice scrisse ad un amico in Roma pregandolo di ringraziare gli elettori romani che votarono per suo marito. Spera che il plebiscito dei suffragi ottenuti da De Felice in Catania ed in Roma si ripercuoterà nel cuore di chi può ridare alle sue figliuole un padre affettuosissimo, adorato.

A Crispi i socialisti riconoscenti.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22:

L'*Asino* dice che l'on. Crispi ricevette ieri per la posta la seguente letterina: « *Eccellenza*, Nel 1892, sotto Giolitti, eravamo trentamila; oggi, dopo le vostre leggi eccezionali, siamo sessantamila. Grazie. *Un socialista*. »

La Regina alla scuola Margherita in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15,30:

Stamane la Regina si recò a visitare la scuola professionale Regina Margherita, in via della Missione; l'accompagnava il conte di Collegno. All'uscita della scuola numerosa folla, radunatasi in piazza di Montecitorio, applaudì vivamente la Sovrana.

L'on. Boselli a Savona.

La *Stefani* ci comunica da Savona, 1:

Malgrado una pioggia dirotta, una enorme folla attendeva alla stazione il ministro Boselli. Egli è giunto alle ore 14, accolto da vivi applausi. Il ministro fu ricevuto dalle Autorità e dalle rappresentanze operaie; andò a piedi percorrendo le vie imbandierate, seguito dalla folla acclamante. Giunto alla sua casa, fu chiamato dalle insistenti ovazioni. Si presentò al balcone ringraziando e salutando gli amici e fedeli elettori.

L'apertura dell'Esposizione vetraria a Murano.

La *Stefani* ci comunica da Murano, 1:

Stasera si è inaugurata l'Esposizione vetraria coll'intervento dell'on. Blanc, del prefetto e del sindaco di Venezia. Le sale erano illuminate a luce elettrica; l'effetto ne è bellissimo. Sono esposti vetri artistici, cristalli ad uso famigliare, vetri smaltati, lampadari, mosaici. L'Esposizione è interessantissima; resterà aperta fino al 31 ottobre.

Per la festa dello Statuto.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,15:

Domani sera usciranno soltanto l'*Opinione*, il *Fanfulla* e la *Tribuna*.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Anderloni, maggior-generale a disposizione del Ministero, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Stato maggiore. — Belvederi Enrico, capitano nel 26° regg. artiglieria addetto presso il comando della divisione militare di Genova, è trasferito allo stato maggiore.

Arma di fanteria. — Manasia G. Battista, tenente nel 1° regg. fanteria, è collocato in aspettativa per infermità — Martinelli Pietro, tenente nel 7° regg. fanteria, è esonerato dalla carica di giudice istruttore aggiunto del Tribunale di Piacenza — Sparano Nicola, tenente al Distretto di Ivrea, è trasferto al 17° regg. fanteria per sua domanda — Ginocchio, sottotenente nel 30° reggimento fanteria, è trasferto al 3° regg. fanteria per sua domanda — Soldi, maggiore addetto alla fortezza di Spezia, è promosso tenente-colonnello — Scotti, capitano addetto al forte di Moncenisio, è promosso maggiore e destinato al forte di Tenda.

Arma di artiglieria. — Frangialli Tito, capitano nel 28° regg. artiglieria da fortezza, è destinato al forte del Moncenisio — Carpignano, tenente nel 26° regg. artiglieria, è trasferto al forte di Fenestrelle — Origo, tenente addetto al forte di Fenestrelle, è promosso capitano e destinato al forte di Rivoli ed incaricato delle funzioni di comandante locale d'artiglieria.

Carcano Benedetto, tenente-colonnello, comandante la fortezza di Susa, è trasferto alla fortezza della Maddalena — Fusone Erasmo, tenente colonnello comandante il forte di Bard, è trasferto al comando della fortezza di Susa — Nespoli, maggiore addetto alla fortezza di Tenda, è trasferto alla fortezza di Venezia — Monastra Ignazio, tenente nel 26° regg. artiglieria, è comandato alla Direzione delle esperienze d'artiglieria — Ferrari d'Orsara Teodoro, tenente nel 29° regg. artiglieria da fortezza, è trasferto alla Direzione delle esperienze di artiglieria.

Corpo sanitario. — A Fiorini Fiorenzo, tenente medico presso l'Ospedale principale di Novara viene accordato l'aumento sessennale sullo stipendio.

Il ministro Mocenni è nominato grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano. Per la festa nazionale si nominano: grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano il tenente-generale Sterpone; cavalieri Castellani, tenente-colonnello del 25° regg. artiglieria; Fontana, tenente-colonnello commissario del 3° corpo d'armata; Amatis, tenente-colonnello addetto al Distretto d'Alessandria; Bozino, id. a Novara; Carbognani, tenente-colonnello comandante il forte di Fenestrelle; Guicciardi, tenente-colonnello del 5° artiglieria; Facini, id. del 4° fanteria; Gilli, id. del 1° alpini.

Per considerazione di speciali benemerenze si nominano cavalieri dell'Ordine Mauriziano: Quaratesi, tenente-colonnello d'artiglieria addetto alla Fonderia di Torino; Mariani, maggiore addetto alla Scuola di guerra.

Si nominano commendatori della Corona d'Italia: Bellati, colonnello-capo dello stato maggiore del 2° Corpo d'armata; Borella, colonnello-medico direttore della sanità al 2° Corpo d'armata; Oddone, colonnello-comandante il Distretto militare di Varese; Zanetti, colonnello dell'8° regg. bersaglieri; Provenzale, colonnello-direttore della Fonderia di Genova.

Si nominano ufficiali dello stesso Ordine: Garetti, colonnello comandante del 30° regg. fanteria; Venini, id., id., 83° fanteria; Darbesio, colonnello direttore territoriale del genio a Cuneo; Levrone, id., id., ad Alessandria; Troya, id., id., del 5° alpini. Si nominano cavalieri: Gilardi, maggiore al distretto di Pinerolo; Messina, capitano al distretto di Genova; Amoretti, capitano al 2° alpini; Goria, capitano al Distretto di Casale; De Medici, al 17° artiglieria; Rubatti, capitano addetto alla fonderia di Genova; Orialli, capitano alla Direzione d'artiglieria alla Spezia; Prato, capitano al 28° regg. artiglieria; Rebos, capitano al Distretto di Genova; Iacobucci, capitano al 4° regg. del genio; Carrassi, capitano medico del 22° regg. artiglieria; Eusebio, capitano medico nell'11° Corpo d'armata; Lachelli, capitano addetto al Panificio militare di Novara. Per benemerenze speciali vengono nominati cavalieri: Grassi, capitano nel 1° alpini; Calichiopulo, tenente nel 22° artiglieria. Si nominano cavalieri, perchè contano 35 anni di servizio e presero parte a campagne: De Michelis, capitano nel 3° alpini; Fracchia, capitano addetto all'Ospedale militare d'Alessandria; Magistrelli, capitano addetto al magazzino centrale militare di Torino; Bajul, tenente contabile al 6° artiglieria; Garitta, ragioniere alla fonderia di Torino.

Gli ufficiali di complemento del Genio.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22:

Affine di porgere un mezzo agli ufficiali subalterni di complemento del Genio appartenenti a tutte le specialità, escluso il Treno, di perfezionare la loro istruzione teorico-pratica e prendere conoscenza delle principali innovazioni recentemente introdotte nei vari servizi dell'arma, il Ministero ha determinato d'ammettere quelli che ne faranno domanda a prestare servizio nei reggimenti durante il volgente anno. Il servizio potrà avere la durata da due a sei mesi, secondo il desiderio degli ufficiali, i quali dovranno quindi indicare esplicitamente nella loro domanda la durata del servizio che vogliono fare e la data per cui intenderebbero iniziarlo.

Crispi a Napoli.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 1:

Crispi è arrivato stamane.

Il Governo inglese chiede soddisfazione alla Turchia.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 1:

I giornali pubblicano una nota dicente che il Governo inglese avendo appreso che la polizia turca di Mouch aveva insultato i delegati delle Potenze, si credette in dovere di reclamare una riparazione.

L'incidente di Gedda dell'assassinio del viceconsole britannico è considerato senza carattere politico e condurrà ad una semplice inchiesta giudiziaria. Il *Times* ha da Tien-Tsin che i giapponesi sgombrano la penisola di Liao-Tung. Il movimento sarà terminato entro 10 giorni.

Faure a Clermont Ferrand.

La *Stefani* ci comunica da Clermont Ferrand, 1:

Faure è giunto stamane, acclamato da folla considerevole. La città è magnificamente pavesata.

Lo scoppio d'una polveriera in Austria.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 1:

I giornali hanno da Felixdorf, presso Wienerneustadt (Bassa Austria), esser colà avvenuta oggi una esplosione in una fabbrica di polvere che fu completamente distrutta. Due operai e quattro donne addetti alla manipolazione della polvere furono letteralmente ridotti in brandelli.

L'apertura dell'Esposizione di belle arti a Monaco.

La *Stefani* ci comunica da Monaco di Baviera, 1:

L'annua Esposizione internazionale di belle arti fu aperta oggi nel Palazzo di Cristallo dal principe reggente e dai principi e principesse reali, che furono ricevuti solennemente dal Comitato dell'Esposizione e dall'Autorità nell'atrio del Palazzo.

Inaugurata l'Esposizione, il reggente ed i principi visitarono le gallerie numerose, riccamente decorate, contenenti mille opere d'arte, specialmente scelte, appartenenti a tutte le Nazioni e alle scuole, soprattutto italiane e francesi. Il reggente espresse al presidente dell'Esposizione la sua piena soddisfazione.

I francesi ad Amparichiba.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 1:

Un dispaccio del generale Duchesne annunzia che la prima brigata passò il fiume Kamo e marcia verso Amparichiba.

Il terremoto a Lubiana.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 1:

La *Neue Freie Presse* ha da Lubiana che, dopo alcuni giorni di riposo, si sentì ieri, alle ore 16,15, una breve e forte scossa di terremoto, ed altra stamane alle ore 18.

SGUARDI ALL'ESTERO

Lo scandalo di domani.

Con questo titolo, pubblica il *Figaro* alcune rivelazioni che non mancheranno di rendere nuovamente d'attualità il triste affare delle *Ferrovie del Sud*, che già una volta era comparso, pochi mesi or sono, ad intorbidare l'orizzonte parlamentare francese.

Anche in Francia stanno dunque per essere colpiti dalla pubblica opinione alcuni uomini che sono e furono al Governo; ma nella vicina repubblica, a differenza di quanto sembra accadere in altri paesi di nostra conoscenza, quelli che rupperò paghino, e la questione morale non si evita nè dai Wilson, nè dai Floquet.

Ricorderanno i lettori come, nei primi giorni del corrente anno il mondo politico francese già avesse dovuto occuparsi di questa faccenda delle ferrovie. Si trattava della garanzia dell'interesse che lo Stato presta alle Compagnie ferroviarie d'Orléans e del Mezzogiorno. La durata di tale garanzia era fissata, nelle primitive convenzioni, a 50 anni, a datare dal 1° gennaio 1865, e cioè fino al 1914. Nel 1883 si riformarono tali convenzioni, e fra le nuove disposizioni surrogate, *ex-integro*, alle antiche, non si ripetè più la clausola che limitava la durata.

Di qui la pretesa accampata dalle Compagnie che lo Stato dovesse la garanzia per quanto era la durata della concessione, e non già soltanto fino al 1914.

La controversia sull'interpretazione da darsi ai contratti del 1883 fu portata alla Camera nello scorso anno dal radicale Camillo Pelletan. Il Ministero sostenne la limitazione della garanzia al 1914: la Camera approvò con un voto tale tesi. Ed in conformità di ciò, il ministro dei lavori pubblici, Barthou, ingiunse alle due Compagnie di menzionare nel testo delle nuove cartelle di obbligazione il limite della garanzia.

Ma le Compagnie vi si rifiutarono. Si andò innanzi al Consiglio di Stato e questo, con sentenza 12 gennaio u. s. diede torto al Governo. La garanzia sarà quindi dovuta per tutta la durata delle concessioni. E la somma che l'erario francese dovrà sborsare in più *oltrepasserà il miliardo*.

Le responsabilità che si designarono in seguito a ciò furono parecchie. Prima di tutto quella del ministro — e fu il Raynal — che nel 1883 trattò con le Compagnie. E la Camera votò una Commissione d'inchiesta chiamata a decidere se dovessi mettere in istato d'accusa il Raynal od applicargli il diritto comune. Questo secondo avviso prevalse. Veniva quindi la responsabilità, assai indiretta dei ministri che si trovarono al potere ed cui diede le loro dimissioni che provocarono in seguito, come si ricorderà, quella del presidente della Repubblica Casimir-Perier.

Ma altre più gravi responsabilità andavano frattanto disegnandosi. Cominciava a correre la voce che alcuni ministri ed uomini di Stato fossero stati corrotti dalle Compagnie ferroviarie del Sud, perchè tralasciassero di ristabilire il limite della garanzia del Governo nelle nuove Convenzioni. E si fecero alcuni nomi.

La cosa andò tant'oltre, che si seppe avere un giudice istruttore firmati mandati di comparizione contro alcune personalità parlamentari. Casimir-Périer era partigiano dell'operazione completa e volentieri avrebbe lasciato la giustizia seguire il proprio corso, ma Dupuy presidente del Consiglio, vi si oppose.

I mandati del giudice istruttore rimasero sullo scrittoio del ministro. Le dimissioni di Casimir-Périer, l'elezione di Félix Faure distolsero per qualche tempo da questa faccenda l'attenzione pubblica. Ribot, successore di Dupuy, sperò d'esserne sbarazzato dell'affare annunciando che l'istruzione era sempre aperta, e che un perito contabile era incaricato d'esaminare i conti delle due Compagnie ferroviarie per accertare se non fossero state larghe d'aiuti pecuniari a qualche ministro e membro del Parlamento.

Senonchè un bel giorno Ribot venne a sapere che alcuni deputati radicali e socialisti erano riusciti a procurarsi carte, le quali non lasciavano dubbio alcuno sulla colpabilità di varie notevoli personalità politiche. Il Governo poteva trovarsi perciò in impiccio. Affine d'evitare ogni sorpresa, s'affrettò quindi di ordinare al giudice istruttore *Flory* di presentare la sua relazione.

Questa è schiacciante per diversi personaggi del mondo politico e finanziario. Fra quelli già se ne citano sette: Jules Roche, Rouvier, Yves Guyot, Thévenet, ex-ministri; Francesco Deloncle, deputato; Magnier, senatore, ed un settimo personaggio che è tuttavia nascosto, e che sarebbe un senatore. Altri nomi non tarderanno a sbucar fuori.

Tutti costoro facevano parte d'un sindacato costituito dal famigerato barone Reinach per l'emissione dei titoli della Compagnia delle Ferrovie del Sud. E, fatto gravissimo, alcuni fra essi erano allora ministri. Jules Roche, ad esempio, ricevette dalla Compagnia, durante sei anni, una somma di 6000 franchi, cioè in totale 36,000 franchi. Riceveva questa somma anche mentre era ministro; sui libri della Società, il pretesto addotto per questo pagamento era..... — vedi combinazione! — *ch'egli era consulente legale della Società*. E se fosse realmente stato avvocato, gli avrebbero probabilmente menato buono il pretesto, come accadde in quell'altro caso consimile che tutti sanno; ma disgraziatamente il Roche non ha la laurea di giurisprudenza!

Frattanto il *Figaro* annuncia che Trarieux, ministro della giustizia, è deciso a dichiarare essere certamente deplorevole che uomini politici si trovino mischiati ad affari di sindacati d'emissione, ma che, non cadendo questo genere d'operazione contemplato dalla legge, la giustizia si trova costretta a rinunziare all'accusa.

Bisogna poi sapere che il giudice istruttore aveva deciso di ritenere colpevoli i suddetti uomini politici a norma della legge del 1889 — detta legge Wilson — che contempla la vendita d'influenza e la cui prescrizione è decennale. Ma il Tribunale ed il Ministero preferirono di basare le conclusioni dell'istruzione sulla legge che punisce la truffa e l'estorsione di fondi, reati che vengono prescritti dopo tre anni. È su tale prescrizione che si basa il Governo francese per lasciar cadere il processo.

D'altra parte il perito che compì l'inchiesta giudiziaria dovette riconoscere che esisteva nei conti della Compagnia una somma di L. 1,100,000 franchi di cui non fu possibile giustificare l'uso. Secondo il *Figaro*, questa spesa irregolare sarebbe appunto l'ammontare delle mancie distribuite dal barone Reinach. Ov'è il danaro? A chi venne distribuito? Lo si sa, ma non si vuole dirlo categoricamente. Frattanto pare che le somme siano state distribuite dal Reinach all'insaputa degli stessi suoi colleghi del Consiglio d'amministrazione della Compagnia, i quali sarebbero perciò innocenti.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 1:

Camera. — Si decide che si svolga immediatamente l'interpellanza Rouanet sugli indugi della procedura nella repressione dei delitti constatati nell'affare delle ferrovie del Sud.

Rouanet svolge la sua interpellanza. Afferma che alcuni personaggi parlamentari ed imprenditori, fra cui Eiffel, sono compromessi nell'affare delle ferrovie del Sud.

Il guardasigilli *Trarieux* ricorda che la procedura fu aperta quando egli assunse il potere. Quanto alla complicità di uomini politici, egli ordinò d'aprire un'istruttoria che non provocò nessun processo contro di essi.

La sola personalità colpita è l'imprenditore nominato da Rouanet. Quanto alla parte presa nelle emissioni da uomini politici partecipanti al sindacato, il perito Flory giudicò le loro operazioni regolari. L'istruttoria d'altronde non è terminata. *(Frequenti interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Trarieux termina dichiarando che se i nomi dei personaggi compromessi fossero quelli che si fanno sottovoce, squarcerebbe i veli. *(Applausi)*

Rouvier domanda la parola. Dichiara che fece parte del sindacato, ma che le operazioni furono lecite. Nato negli affari, egli ha diritto di trovarsi in condizioni della sua coscienza al pari d'un avvocato deputato che ha diritto di patrocinare le cause e gli affari degli altri deputati che continuano ad esercitare professioni industriali. *(Applausi al Centro)*

Jaurès appoggia l'interpellante.

Jules Roche dichiara che se il suo nome si trova mescolato nell'affare, è come avvocato della Compagnia per la ferrovia del Sud.

La discussione è chiusa. Numerosi ordini del giorno sono presentati.

Trarieux dichiara nuovamente che nulla nella legge autorizzava il processo.

Accetta la responsabilità dei suoi atti. Chiede un voto di fiducia. Rispondendo a una domanda di Goblet, Trarieux aggiunge che l'ordinanza di non farsi luogo a procedere deve essere stata pronunziata oggi.

Ribot si associa alle dichiarazioni di Trarieux e, per porre la Camera in grado di pronunziarsi, chiede che si voti sopra la precedenza del seguente ordine del giorno di sfiducia presentato da Jaurès: « La Camera, deplorando che il Governo non abbia processato i prevaricatori, è invitato a fare il suo dovere senza ritardo di procedersi. »

Quest'ordine del giorno è respinto con voti 290 contro 122.

Goblet presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, deplorando il troppo frequente intervento del Governo nell'azione della giustizia, passa all'ordine del giorno. »

Ribot non si oppone a che si voti la precedenza in favore dell'ordine del giorno Goblet, ma ne respinge il tenore.

La precedenza dell'ordine del giorno Goblet è approvata con 269 voti contro 237; indi, secondo la domanda del Governo, l'ordine del giorno Goblet è respinto con 254 voti contro 229.

Infine l'ordine del giorno di fiducia presentato da Sauzet ed accettato dal Governo è approvato con 266 voti contro 161.

Una Società di salvataggio a Vienna.

(Nostra corrispondenza)

Vienna, maggio.

Accanto alla gigantesca *Allgemeines Krankenhaus* ed all'elegante *Poliklinik*, che già da tempo si sono acquistati una notorietà mondiale, esiste un'altra istituzione in Vienna che quantunque non così conosciuta, merita però uno speciale interesse. Voglio dire della *Freiwillige Rettungsgesellschaft* (Società volontaria di salvataggio) istituzione che, sorta nel 1881, il giorno dopo la grande catastrofe dell'incendio del Ring-Theater con mille morti, è ora giunta ad uno stadio floridissimo, di cui i viennesi vanno a ragione alteri. Lo scopo di questa istituzione, esclusivamente umanitario, è quello di portare gratuitamente e colla massima sollecitudine un soccorso medico-chirurgico ovunque esso venga invocato.

Il barone Mundy, che fu l'anima di questa istituzione, era un uomo che aveva speso tutta la sua vita in opere di beneficenza. Carattere originalissimo che aveva della carità fatta la sua sola bandiera, egli ha incontrato pur troppo una fine poco corrispondente ai suoi meriti. Egli aveva sovente detto agli amici che, dopo morto, il suo corpo non avrebbe avuto bisogno di alcuna carrozza, perchè non lo si sarebbe potuto ritrovare. Difatti pochi mesi fa venne trovato cadavere su una delle rive dell'azzurro Danubio. Sperava egli forse che questo avrebbe trascinato il suo corpo fino al mare; ma neppure quest'ultimo desiderio potè soddisfare; le acque non vennero che a lambirgli i piedi.

Gli fu fatta una sepoltura splendida; tutta Vienna corse a piangere l'uomo che aveva per la sua città fatto ogni sorta di sacrificio, e che l'aveva dotata di una delle più splendidi istituzioni. Qual fosse la causa del suicidio non è ben nota; forse in parte dissesti finanziari, in parte forse anche l'ingratitudine di molti concittadini, il cui antisemitismo era giunto a tal punto da rimproverargli acerbamente in Consiglio comunale di aver accettato medici israeliti al servizio dell' A. K. G.

Presentemente la istituzione vive esclusivamente di carità pubblica, ed è talmente entrata nelle abitudini della popolazione, per modo che non c'è miserabile che in un giorno di letizia e di fortuna insperata non mandi alla K. G. il suo anche miserabile obolo.

Possiede una bella palazzina a due piani, di un disegno serio ed elegante, situata sul fondo dello Stuben-Ring. Sono al suo servizio 30 medici che ricevono una tenue retribuzione, e un certo numero di laureandi di medicina i quali offrono spontaneamente e gratuitamente l'opera loro. La guardia permanente è costituita da otto militari tre medici ed allievi, oltre ad un certo numero di infermieri, cocchieri, ecc.

Dopo la morte del barone Mundus la presidenza è passata dal conte Stans von Wilczek, uno dei più nobili gentiluomini dell'Austria, il più popolare in tutta Vienna, e che ha per moglie la contessa Capodilapaolo di Sarno.

Il direttore attuale, dottor Charas, a cui venni presentato da un amico, con squisita gentilezza mi permise non solo di visitare minutamente ogni cosa, ma aggiunse pure particolari interessanti sul funzionamento della istituzione.

Il sanitario mi fece vedere le Vetture-ambulanze comode ed elegantissime, costruite su di un tipo speciale, per modo che mentre da un lato non possiedono che un ordinario sportello, per cui entra il medico, nell'altra metà il tetto della carrozza si apre in alto e di lato, in guisa che si può senza difficoltà collocarvi una barella. Due di queste vetture, tirate da due cavalli, sono permanentemente di sentinella al davanti della palazzina, e appena partono vengono sostituite da altre due. A questo scopo la K. G. tiene nella sua scuderia otto bellissimi cavalli di sua proprietà, e può al bisogno fornirsi di altri da una Società, con cui ha apposito contratto.

Appena entrati al piano terreno, ci si trova in una stanza che serve anche di ambulatorio, e che contiene, divisi in speciali caselle, diverse lame di ferri e di medicamenti. Fu una ingegnosa idea onde rendere più rapido il servizio, quella di combinare per ogni eventualità diverse cassette di strumenti e rimedi all'uopo; così, mentre l'una contiene gli apparecchi necessari in caso di fratture, l'altra è solo fornita di strumenti di ginecologia; una terza contiene in tante boccette i diversi contravveleni, e così via fino ad una cassetta pei casi sconosciuti.

Mentre stavo appunto osservando l'ingegnosa disposizione di tutti gli strumenti, nella camera vicina il campanello del telefono suona: il direttore domanda parecchie e scappa: subito si sente in tutta la casa suonare le campane d'allarme: e quand'io, curioso di assistere al funzionamento pratico dell'ambulanza ritorno fuori, ho appena il tempo di vedere una cassetta portata nella una vettura, poi due studenti ed un medico salir in carrozza. Due minuti dopo non si vedeva più persona. Il direttore, tornato tranquillamente, mi guardò in un modo un po' canzonatorio vedendomi mezzo intontito; poi disse con una placidità tutta nordica: « Vedrà, ora si attaccano due altre vetture: proseguiamo il nostro giro. Del resto — continuò mentre mi mostrava le rimesse ben fornite di vetture, di ambulanze, nonchè di una inevitabile bicicletta, poi diverse camere per il personale medico e di servizio, e la biblioteca fornita di opere interessanti — del resto questi sono casi più semplici. Supponga un accidente grave, e specialmente di notte, come è avvenuto poco tempo fa in un disgraziato ferroviario vicino alla Süd-Bahnhof, per cui sia necessario un soccorso medico superiore a quello di cui la K. G. può ordinariamente disporre. Allora noi telefoniamo una parola d'ordine alla Direzione centrale dei telefoni, e questa, che possiede una lista di tutti i medici al servizio della Società, in un batter d'occhio li avverte tutti dell'accidente, e, se è necessario, anche tutti gli altri medici della città forniti di telefono: e così dopo poco tempo vengono a trovarsi sul luogo un numero cospicuo di medici forniti di tutto il necessario.

« Alcune volte non basta il solo soccorso medico; nella recentissima catastrofe di Lubiana, più che col suo servizio sanitario, la K. G. fu utile per il servizio di viveri fatto per mezzo di speciali cucine mobili situate su carri, e colle quali si può in poco tempo provvedere cibi caldi a migliaia di persone. S'immagini — aggiunse poi con evidente soddisfazione — che mediante un sistema speciale di chiusura delle pentole, si sono spedite di qui a Laibach migliaia di porzioni di *gulasch* e che queste sono arrivate perfettamente calde! »

La K. G. ha insomma pensato a tutto: tanto che, oltre ai soliti mezzi di comunicazione telefonica e telegrafica, in casi straordinari di interruzione del servizio provvede mediante piccioni viaggiatori, di cui alcuni si recano al Ministero dell'interno, altri alla direzione di Polizia, altri fino a Budapest.

« Vero è — mi disse l'amico mio — che questi poveri piccioni che avrebbero una missione così alta finiranno dopo qualche tempo per venire tranquillamente arrostiti allo spiedo. »

PROGRAMMA DELLE CORSE
che avranno luogo in Torino agli Amoretti il 2 giugno 1895

S. A. R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA, DUCA D'AOSTA, *Presidente*:

Direzione: Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto, *Vice-Presidente* — Gazzelli Di Rossana cav. Marco, *Ispettore del peso* — Simondetti signor Camillo, *Tesoriere* — Vivalda Di Castellino marchese Filippo, *Ispettore del mobiglio* — Di Bagnasco marchese Emanuele, *Ispettore di polizia* — Roggero signor Mario, *Segretario dei Commissari* — Ceriana cav. ing. Arturo, *Ispettore delle tribune* — Calligaris signor Fortunato, *Ispettore del terreno* — Colongo avv. Luigi, *Segretario della Società* — Dalla Valle marchese Luigi, *Ispettore del personale* — Di Bagnasco marchese Emanuele, *Giudice*.
Commissari: Conte Di Sambuy — Cav. Roberto Nasi — Conte Paolo Morelli — Cav. Marco Gazzelli — Marchese Giuseppe Fassati, *Handicapper* — Signor G. Bartlett, *Starter*.

Prima Corsa — PREMIO AMORETTI — Ore 16
(Corsa a reclamare)

Lire **2000** per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese, che non abbiano vinto L. 4000 nel 1895 — Entrata L. 100, *forfeit* L. 25. Sulle entrate L. 300 al secondo e L. 100 al terzo — Distanza m. 1200 circa.

Nome dei cavalli	Sesso, mant., età	Peso	Proprietari	Colori
1. Bonnie Dundee	m. s. 5 a.	60 1/2	Signor Adolfo Ragusa	G. e B. bianco, M. rosso.
2. Silvia	f. s. 3 »	49	Id.	Id.
3. San Giorgio	m. b. s. a.	60 1/2	Signor A. De Saint-Pierre	G. nera, doppia tracolla gialla, B. giallo e nero.
4. Saltino	m. b. 3 a.	51	Cav. C. Bertone	G. turchina, M. e B. gialle.
5. Esther	f. b. s. 4 »	57	Camillo	G. gialla, fascia bleu, B. rosso fiocco d'oro.
6. Alphonse	m. b. 5 »	55	Id.	Id.
7. St-Andrew	m. s. 3 »	51	Razza Gallina	G. e B. turchino scuro, M. bianche
8. Giriffler	m. b. 3 »	51	Razza Volta	G. bleu scuro, B. nero.
9. Superlipopolis	m. b. 3 »	55	Barone Bordonaro	G. e B. cerch. rosso e bleu.

Varese, non qualificata, ritira l'entratura.
Piripicchio, per cui fu dichiarato *forfeit*, paga L. 25.

Seconda Corsa — PREMIO DEL JOCKEY-CLUB — Ore 16 1/2

Lire **3000** date dal Jockey-Club Italiano per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese — Entrata L. 200, *forfeit* L. 100. Sulle entrate L. 600 al secondo — Distanza m. 2400 circa.

Nome dei cavalli	Sesso, mant., età	Peso	Proprietari	Colori
1. Oranzeb	m. b. s. 5 a.	51 1/2	Signor Gino Modigliani	G. arancio, alamari d'argento, B. nero.
2. Henry VIII	m. s. 3 »	48	March. G. Trevisani	G. rosa, fascia diagonale d'oro, B. rosa.
3. Orese	m. s. 5 »	60 1/2	Petite Écurie	G. granato, doppio cerchio bianco, B. bianco.
4. Royal Hart	m. s. 3 »	48	Razza Volta	G. bleu scuro, B. nero.
5. Iroldo	m. s. 4 »	60 1/2	C. Calderoni	G. bianca, M. e B. nera.
6. Sansonetto	m. s. 4 »	58	Id.	Id.
7. Superlipopolis	m. b. 3 »	52	Barone Bordonaro	G. e B. cerch. rosso e bleu.
8. Tancredo	m. b. 3 »	54	Conte R. di Clermont-Tonnerre	G. rosa, B. verde.
9. Saladin	m. b. 3 »	54	Id.	Id.

Terza Corsa — PREMIO ERIDANO — Ore 17

Lire **3000** per cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese — Entrata L. 200, *forfeit* L. 100. Sulle entrate L. 600 al secondo — Distanza m. 2400 circa.

Nome dei cavalli	Sesso, mant., età	Peso	Proprietari	Colori
1. Palmira	f. b. 3 a.	49	Razza di Sansalvà	G. rosa, M. bianche, B. verde.
2. Penelope	f. s. 5 »	60 1/2	Id.	Id.
3. The Copper Queen	f. s. 3 »	48	Razza di Barbaricina	G. turchina, M. nere, B. rosso.
4. Petite Marraine	f. s. 3 »	52	Signor E. Molinario	G. giallo vieil-or, M. e B. verde antico.
5. Gaggia	f. b. s. 3 »	46	Razza Volta	G. bleu scuro, B. nero.
6. Angelica	f. b. s. 3 »	46	C. Calderoni	G. bianca, M. e B. nera.
7. Volante	f. s. 3 »	48	Id.	Id.
8. La Loire	f. s. 3 »	56	Barone Bordonaro	G. e B. cerch. rosso e bleu.
9. Germaine	f. s. 4 »	62	Signor F. Aumont	G. bianca, B. verde.

Quarta Corsa — PREMIO CITTA' DI TORINO (Handicap A) — Ore 17 1/2

Lire **5000** date dal Municipio di Torino per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati in Italia. — Entrata L. 200, *forfeit* L. 100 e L. 50 soltanto se dichiarato il 31 maggio alle 17. Sulle entrate L. 1000 al secondo — Distanza m. 3000 circa.

Nome dei cavalli	Sesso, mant., età	Peso	Proprietari	Colori
1. Iroldo	m. s. 4 a.	65	C. Calderoni	G. Bianca, M. e B. nere
2. Frontino	m. b. 5 »	69	Id.	Id.
3. Casale	m. s. 4 »	50	Angeloni-De Rosa	G. turchina, B. rosso.
4. Macerone	m. s. 5 »	56 1/2	Razza Volta	G. bleu scuro, B. nero.
5. Oranzeb	m. b. s. 5 »	55	Signor Gino Modigliani	G. arancio, alamari d'argento, B. nero.
6. Volante	f. s. 3 »	38	C. Calderoni	G. Bianca, M. e B. nera.
7. Penelope	f. s. 5 »	51 1/2	Razza di Sansalvà	G. rosa, M. bianche, B. verde.
8. Henry VIII	m. s. 3 »	47 1/2	Marchese G. Trevisani	G. rosa, fascia diagonale d'oro, B. rosa.
9. Varesa	f. b. 3 »	41	Signor Costanzo Rizzoli	G. bleu scuro, B. giallo.

Royal Hart, Orese, Pose, per i quali fu dichiarato *forfeit* il 31 maggio alle ore 17, pagano L. 50.

Quinta Corsa — PREMIO DELLE PATRONESSE (Gentlemen-Riders) — Ore 18

Lire **1500** per cavalli qualificati da caccia — Entrata L. 50. Le entrate al secondo, il terzo ritira la sua quando siavi sei partenti — Distanza m. 1600 circa.

Nome dei cavalli	Sesso, mant., età	Peso	Proprietari	Colori
1. Follette	c. b. s. 6 a.	69	Signor Ezio Gallina	G. marrone, M. e B. nero.
2. Birdseed	m. b. 6 »	73	Signor Alfredo Ferrari	G. verde scuro, M. e B. gialle.
3. Fedora	f. b. s. 4 »	68	Conte Verde	G. cerch. bianca e nera, B. rosso, fiocco d'oro.
4. Francia	m. s. 4 »	70	Conte Vittorio di Sambuy	G. e B. arancione a palle bleu.
5. Vyner	m. b. 5 »	73	Signor Luca Mimbelli	G. gialla, B. bleu scuro.
6. Sparta	f. b. 5 »	68	Signor Adolfo Ragusa	G. e B. bianco, M. rosse.
7. Minolo	s. b. 4 »	68	Signor Vittorio Angeloni	G. e B. rosso, tracolla bleu.
8. Pulcinella	m. s. 6 »	70	Signor Guido Fano	G. celeste, tracolla rossa, M. e B. rosso.
9. Iris	f. b. 4 »	67	Barone Bordonaro	G. e B. cerch. rosso e bleu.
10. Arguinard	m. s. 5 »	71	Conte R. di Clermont-Tonnerre	G. rosa, B. verde.

NB. — Il programma ufficiale (in 16°), si vende nel recinto delle Corse al prezzo di cent. DIECI.

Arti e Scienze

Il teatro di Pierrot.

Le rappresentazioni dell'*Enfant prodigue*, e poi dell'*Histoire de Pierrot*, e del *Modèle rêvé*, che si dànno da qualche tempo sulle scene con interessamento e successo del pubblico, dimostrano come questo risuscitare dell'antica pantomima, che fu già cura artistica di molti e di valenti, meriti di essere notato e seguito.

La pantomima è vecchia, e risale alle età più lontane. Anche *Pierrot* è antico, chè nelle feste atelane di Roma repubblicana ed imperiale si ammirava ed applaudiva il *Mimus Albus*, il bianco mimo.

In Italia Pierrot era decaduto; s'era cambiato in Pagliaccio, il servo sciocco e balordo; in Francia era diventato cosa morta, caduta nella farsa; congiato in clown da circo equestre.

Ora tende a rialzarsi. Il nuovo Pierrot è il tipo della satira fine, è l'ironia dell'umanità, passa dal riso al pianto, dalla ingenuità all'astuzia perversa, mantenendo inalterata la sua candidezza.

In Francia ha cultori celebri, Paolo Legrand, Alessandro Guyon, Rouff.

Henry Rivière ha cominciato la rivoluzione del tipo col suo volume *Pierrot*, nel quale la maschera dell'innamorato romantico, del

Mon ami Pierrot
Au clair de la lune....

è radicalmente mutata.

Il suo Pierrot è malvagio è satanico.

Anche Paolo Verlaine, il grande poeta decadentista, dedica a Pierrot un bellissimo sonetto, deplorante che la serenata sui tetti a Colombina sia per sempre finita.

Evidentemente Pierrot gaio ha fatto il suo tempo; il grottesco l'ha ucciso.

Ora si è pensato al Pierrot drammatico. Si verrà presto a Pierrot tragico, tanto più che il potente appoggio della musica non potrebbe forse artisticamente adattarsi ad un soggetto di pura comicità senza cadere nell'operetta o nella coreografia.

Altro coefficiente all'effetto è l'abito, i cui particolari devono essere curati amorosamente, e l'atteggiamento.

L'abito è di cotone bianco molto scollato. L'ampiezza dà l'immobilità della statua di gesso.

Il viso ed il collo dev'essere da prima unto, poi coperto di bianco in polvere, in maniera che si formi uno strato secco e solido aderente, come lo stucco.

La testa figura il marmo, gli zigomi sporgenti, le linee precise; tutta la vita limitata all'occhio.

Le scarpette sono di pelle bianca, a talloni piatti, colle fibbie d'argento, e fra le scarpette ed il pantalone la caviglia si mostra coperta dalla calza bianca.

Una benda di candida tela copre i capelli, e, sopra, la calotta di velluto nero tradizionale.

Sul viso, costantemente immobile, leggerissime linee di lapis rilevano l'ossatura, la configurazione delle mascelle, le rughe della fronte.

Il sopraciglio è una linea curva, nera, netta, assai fine.

Il rosso deve essere bandito. Pierrot non ammette che due soli colori, il bianco ed il nero.

Però, un'eccezione; per le labbra; rosse queste, una linea sottile come un taglio sanguinolento.

Così Pierrot moderno — e può rappresentare tutto, dall'indifferenza al dolore, dal sarcasmo allo spasimo, dall'ebbrezza alla morte.

FEDERICO GARRONE.

Teatro Alfieri. — Le rappresentazioni della pantomima l'*Histoire d'un Pierrot* continuano ad attirare all'Alfieri il miglior pubblico torinese che si diverte un mondo a quelle scene semplici, simpatiche e rese così efficaci dalla musica del M° Costa e dalla bravura degli artisti mimi.

Anche iersera il pubblico era assai numeroso ed elegante, e gli applausi scheggiavano frequenti e spontanei pel M° Costa, pel prof. Michienzi che, come ogni sera, dovette ripetere la mandolinata del terzo atto ed agli attori-mimi che su quel dolce ricamo che è il racconto del piccione dovettero replicare l'azione.

Si daranno altre due rappresentazioni di questa graziosa *Histoire*, buona per tutti gli sguardi, cioè stasera, e domanisera con lo spettacolo d'onore del M° Costa.

Dopo domani la prima della Compagnia Salvini.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera la prima comparsa dei rinomati tamburinisti spagnuoli Trio Bas-Malaga, tanto favorevolmente noti al pubblico torinese.

CRONACA

La rassegna militare. — Come al solito, la rivista di questa mattina è riuscita una simpatica festa militare.

Il concorso di pubblico per vedere i nostri soldati non fu però così grande come negli anni scorsi; anche i balconi di via Po erano meno gremiti e meno animati del consueto.

Le truppe fin dalle 6,30 erano schierate in piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Emanuele nell'ordine che abbiamo ieri annunciato.

Alle 9 precise il generale D'Oncieu de la Bâtie, comandante il 1° Corpo d'armata, seguito da numeroso stato maggiore, partì da piazza Castello e passò in rivista le truppe.

Da piazza Vittorio quindi risalì in piazza Castello per via della Zecca e andò a collocarsi di fronte alla storica loggia dello Statuto, nella quale prendevano posto le principesse Letizia, duchessa d'Aosta ed Elisabetta e Isabella duchesse di Genova, e il principino Ferdinando.

Nel solito palco erano le Autorità cittadine. Dal Monte dei Cappuccini continuava a tuonare il cannone e le truppe si disponevano a sfilare in parata.

La sfilata fu assai più breve e più ordinata di quella del 14 marzo; non durò che un'ora, e le truppe furono ammirevoli per l'esattezza dei movimenti e pel contegno marziale.

Terminata la sfilata, il 92° reggimento fanteria riprendeva posto in via Po e si disponeva in linea per presentare nuovamente le armi al generale D'Oncieu che col suo stato maggiore si rendeva al Comando del Corpo d'armata in via San Francesco da Paola.

Nessun incidente durante la rivista militare per non chiamare incidente il fatto che dall'alto del palazzo della Prefettura cadde un pezzo di cornicione, durante lo sfilamento, e infranse alcuni vetri. Poco prima che la rassegna incominciasse, era già caduto da un balcone della Prefettura un finocchio, senza produrre alcun male alle persone.

Congresso ciclistico. — Il presidente del Congresso previene tutti gli adesionisti al Congresso stesso che l'inaugurazione ha luogo domattina, lunedì 3 corrente, alle ore 9, nelle sale della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, via Venti Settembre 54, alla quale sono pure invitati tutti i velocipedisti anche non muniti di tessera.

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza notifica ai signori soci che col giorno di domenica 9 giugno, ore 6,30, avrà principio il secondo periodo d'istruzione per i militari in congedo illimitato che desiderano esentarsi dalla chiamata sotto le armi, e per i giovani che intendono nel venturo anno contrarre il volontariato di un anno o chiedere il ritardo del servizio militare al 26° anno d'età.

Le iscrizioni al periodo d'istruzione saranno irrevocabilmente chiuse col giorno 8 giugno.

In pari tempo si avvisa che col giorno 9 giugno avranno termine le istruzioni per i giovani inscritti al primo periodo.

Ospedale Maria Vittoria. — Mercoledì, 5 giugno, alle 16, nella sala dell'Ospedale Maria Vittoria ha luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci *fondatori, perpetui, quinquennali* ed *oblatori* per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« Verbale precedente — Relazione sanitaria ed amministrativa — Consuntivo 1894 e Preventivo 1895 — Modificazione dello Statuto per effetto della nuova legge sulle Opere pie — Nomina di tre membri della Direzione e dei revisori dei conti pel 1895 — Proposte e comunicazioni. »

Si fa calda preghiera ai soci di intervenire.

I reduci dalle patrie battaglie a Magenta. — Riceviamo:

« La Società dei reduci dalle patrie battaglie, per votazione unanime, ha deliberato d'inviare a Magenta una rappresentanza con bandiera per assistere all'inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon, nel giorno 4 giugno p. v., anniversario della famosa battaglia.

« Si è dovuto limitare a sette il numero dei rappresentanti, per consiglio del sindaco di Magenta, stante le scarso numero dei posti disponibili.

« *Il presidente*
« BORGARINO CARLO. »

Sanguinosa rissa alla barriera di Lanzo. Un morto. — Verso l'una della scorsa notte quattro giovinastri, che erano stati a bere nella trattoria esercita dal signor Magnetti Leopoldo, che è al N. 52 dello stradale di Lanzo, dopo essersi bisticciati per motivi che non conosciamo, usciti dall'osteria e arrivati sulla strada diedero mano ai coltelli e si assalirono reciprocamente.

Il rumore della rissa attrasse l'attenzione del vice-brigadiere daziario Canda Massimo, che era di servizio alla vicina barriera. Il bravo e coraggioso agente accorse presso i rissanti ed interpose i suoi uffici per far cessare la rissa.

I quattro rissanti obbedirono, e l'agente, che non si era accorto che due di essi erano feriti, si ritirò nel suo casotto di servizio, soddisfatto di aver fatto cessare senza conseguenze la rissa.

Se non che i due feriti arrivati dinanzi alla casa N. 50 dello stradale suddetto, non potendo più reggersi in piedi, caddero al suolo in una pozza di sangue che abbondante usciva dalle loro ferite. In tale posizione furono veduti da un abitante delle vicinanze, il quale si affrettò ad avvertire il stesso vice-brigadiere Canda.

Questi avvertì a mezzo del telefono le guardie municipali al Municipio, e tosto due di esse si recarono sul luogo con una vettura.

Nel frattempo erano anche sopraggiunti un maresciallo dei carabinieri e un suo dipendente.

I due feriti furono tosto adagiati nella vettura e portati al San Giovanni; ma quando vi giunsero, uno di essi, che è certo Secondino, era già cadavere. Egli ha una larga e profonda ferita al collo.

L'altro è certo Suppo Ferdinando, d'anni 21, ed ha cinque ferite alle braccia e nella schiena.

I due feritori sono latitanti.

Più tardi poi furono medicati all'Ospedale di San Giovanni i fratelli Matteo e Domenico, feriti da coltellate, i quali sono fortemente sospettati di essere gli autori dell'omicidio e del ferimento grave. Furono dichiarati guaribili l'uno in 20 giorni e l'altro in 15 e dichiarati poscia entrambi in arresto.

Un salto dal terzo piano. — Al terzo piano della casa segnata col N. 112 del corso Regina Margherita abita insieme alla propria madre, certa Mussatto Anna, d'anni 17, fruttivendola ambulante. Costei è innamoratissima di un giovane che, a quanto ci si dice, è un cattivo soggetto, tanto è vero che dalla Questura ci è segnalato come individuo pregiudicato. Appunto per questo motivo, la madre dell'Anna vedeva di mal occhio tale relazione e da buona ed amorevole madre faceva il possibile per dissuadere la figlia sua da quell'amore. Ma la ragazza s'incaponiva viepiù nella sua passione e rattristata dalle opposizioni della madre per quel suo affetto, ieri, verso le ore 15, dopo una delle scene solite ad accadere da qualche tempo, scavalcò la ringhiera dell'abitazione posta, come abbiamo detto, al terzo piano, e si precipitò nel cortile.

Presso la caduta accorsero alcuni vicini, la madre della ragazza ed una guardia municipale; fra tutti rialzarono la giovinetta, la trasportarono all'Ospedale di San Giovanni. Fortunatamente i medici che visitarono attentamente la Mussatto, non le riscontrarono altro male — almeno per ora — che una contusione ad un braccio guaribile in pochi giorni.

Non c'è che dire! La giovinetta può dirsi fortunata! Speriamo che presto esca dall'Ospedale guarita anche dalla sua passione d'amore.

Disgrazie tranviarie. — Stamane, verso le ore 5 1/4 circa, certo Ferrero Lorenzo, d'anni 29, manovale, stava appoggiato alla ringhiera del ponte delle Benne, intento ad osservare alcuni pescatori nel sottostante torrente Dora. Ad un certo momento udì improvvisamente dietro di sè il segno del treno tranviario in partenza per Settimo, ed il Ferrero, voltatosi repentinamente, urtò nel treno e cadde al suolo. Una ruota dell'ultimo carrozzone gli passò sulle gambe e gliele stritolò.

Il disgraziato fu raccolto da due guardie municipali e portato al San Giovanni, dove vi giunse in assai cattivo stato.

— A questa disgrazia fa riscontro la seguente accaduta alla Madonna del Pilone e di cui fu vittima certo Menzio Luigi, d'anni 56. Volendo il Menzio discendere dalla tranvia a vapore mentre era ancora in moto, una ruota gli passò sulla punta del piede sinistro e gli schiacciò due dita.

Fu medicato dal dott. Sacco e giudicato guaribile in 15 giorni.

— L'ultima disgrazia tranviaria è accaduta verso le ore 15,45 alla barriera di Casale. Un carrettone sul quale stavano i coniugi Brascti Giovanni e Giuseppa venne urtato e rovesciato a terra da un treno della tranvia di Gassino. Il marito è rimasto incolume, ma la moglie riportò la frattura del femore della gamba destra. Fu portata all'Ospedale di San Giovanni per cura del personale della Belga.

Memorandum — Comunicazioni:

Camera del lavoro (Sezione XI). — La *Lega di resistenza fra i lavoranti parrucchieri* invita tutti i colleghi soci e non all'adunanza che avrà luogo oggi 2 giugno, alle ore 16, onde prendere accordi per la festa professionale di lunedì e discutere sopra altri argomenti della massima urgenza e importanza.

Circolo Porta Susa e Borgo San Donato (via *Bertola, N. 49*). — Assemblea generale il 3 giugno, alle 21, per nomina di un vice-presidente in surrogazione del dimissionario cav. Vincenzo Assetto; comunicazioni della Direzione circa la nuova sede del Circolo.

STATO CIVILE. — Torino, 1° giugno 1895.
NASCITE: 20, cioè: maschi 12, femmine 8.
MATRIMONI: Annone Angelo con Maggia Maria — Bara Francesco con Soffietti Marietta — Borio Stanislao con Barbero Salvina — Canfari Amilcare con Prove Franchina v. Galje — Cortese Gio. con Gallarino Teresa — Ghiotti Michele con Mancini Domenica — Martinengo Gio. con Penna Emilia — Mensi dott. Enrico con Vassallo Adelaide — Penitenti Giacomo con Tognotti Adelina — Polacco Arturo con Levi Giulietta.
MORTI: Bertolino Francesca, d'anni 16, di Torino, sarta, via dei Fiori, 15.
Borlet Gio. v. Magnetti, id. 79, di Monthier (Savoia).
Ocir Pietro, id. 65, di Torino, facchino.
Ferrero Carolina, id. 49, di Brusasco, stiratrice.
Borgatelli Petron. n. Dessti, id. 28, di Casalrosso, tess.
Rigaldo Claudio Modesto, id. 61, di Verolengo, bracc.
Tempo Teresa v. Moja, id. 75, di Caselle, filatrice.
Giraudi Bartol. Franc., id. 26, di Saluzzo, calzolaio.
Martini Beatrice n. Beni, id. 35, di Settimo Torinese.
Baldissone C., id. 20, di Collegno, oper. setaiuolo.
Sanfeld Eusebio, id. 28, di Livorno Piemonte, carret.
Più 2 minori d'anni 7.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 3, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI IN TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 26 maggio al 1° giugno 1895.

Olivetti Carlo, decoratore con Alessandria C., sarta.
Tavano Carlo, meccanico » Clerico Caterina, tessit.
Oglietti Gius., brentatore » Ramassotto Cat., tessit.
Calcola Ettore, fonditore » Vecchio Caterina, cuoca.
Giovanini Giov. meccan. » Zappata Marg., sarta.
Diatto Antonio, staderaio » Colombero M., comm.
Arduino Giov., lattoniere » Gattiglia Emilia, sarta.
Polizza Agostino, panatt. » Frachia Giusep., camer.
Bechis Pietro, calzolaio » Virò Luigia, setaiuola.
Canale Mich., rappresent. » Dall'Orso G. Fernana.
Vignola Domen., murat. » Cavallo Carola, cuoca.
Gaggioli Enrico, scrivano » Dalgusto Bened., tessit.
Rinaldi Giorgio, calzol. » Varetto Caterina.
Sinis Giacomo, cocchiere » Poletti Maria, camer.
Barabino Zaverio, industr. » Musso Carolina.
Graziano Franc., imp. ferr. » Calderini Tersilla.
Calcagno Onor., fabbro-f. » Vercellino Cater., cuoca.
Alfonso Francesco, facch. » Ferme Tersilla, tessitr.
Rattone cav. dott. G., prof. » Fasta Ernesta.
Ubaldi Oreste, cameriere » Alessio Aurelia.
Tros Luigi, muratore » Micoulin Berta, sarta.
Garberone Giorgio, tipogr. » Manzoni Mar., sarta.
Santeri dott. Cesare, m.-ch. » Carbillet Leopoldina.
Schianchi Riccardo, fond. » Bertone Adel., bustaia.
Re Amedeo, panattiere » Novarecio M., fruttivend.
Fiorera S., add. ferrovia » Marra Maria, contadina.
Pautasso F., falegname » Pellino Malv., tessitrice.
Cena Giovanni, trattore » Martinengo E. v. Rajneri.
Fossati Luigi, scalpellino » Binelli Benedetta, sarta.
Auversi L., imp. ferrovie » Vacca detta Vaccari Delf.
Bonavoti L., bracciante » Nasi Margherita.
Ruscone Ant., disegnatore » Merlo Giuseppa, sarta.
Roggero G. B., proprietario » Negro Virginia.
Penna S., canton. ferrov. » Giaretti Margherita.
Florito Matteo, carrettiere » Leone Marianna, operaia.
Olivetti Gius., conducente » Pautasso Margherita.
Boccardo Maurizio, macell. » Allemani Cat., negoz.
Grosa Vinc., indoratore » Arbicor Maria.
Toppati Ignazio, liquorista » Cotta Angela.
Buss Ambrogio, cuoco » Nielli Caterina, sarta.
Cella G., dir. d'albergo » Jouvenal Maria Luigia.
Fagliano cav. Vitt., ing. » Cattaneo Olimpia.
Useglio-Laverna G. bracc. » Gandiglio Felic., stirat.
Rosso Raffaele, commesso » Lanz Matilde.
Avena Giac., decoratore » Novara Francesca, sarta.
Mascherana Ern., inserv. » Motrassino M. T., sarta.
Grosa Vitt., panattiere » Cena Maddalena, cont.

I voti dei socialisti.

Ecco, secondo i computi fatti dai giornali del partito socialista, il numero complessivo dei voti ottenuti dai candidati del loro partito nelle ultime elezioni.

Il Piemonte avrebbe dato voti 8034, la Lombardia 17,822, il Veneto 5142, la Liguria 3471, la Romagna 8071, l'Emilia 8202, la Toscana 8758, le Marche 808, il Lazio 1688, l'Umbria 574, la Calabria 111, le Puglie 304, l'Abruzzo 56, la Campania 1439; la Sicilia e la Sardegna 5988.

In totale si avrebbero voti 69,768, cioè il doppio dei voti dati ai socialisti nelle elezioni del 1892.

ULTIME NOTIZIE

Confusioni e mistificazioni elettorali.

L'altra sera, a quanto ci riferiscono, la « Quintino Sella » tenne un'adunanza speciale, ma su di essa davanti al pubblico e al corpo elettorale fu conservato completamente il più scrupoloso segreto.

E se ne capiscono le ragioni.

Dopochè i candidati della « Quintino Sella » si erano presentati come ministeriali, ed avevano ottenuto il caloroso appoggio del Governo, vi fu chi lealmente propose di mandare un telegramma di ringraziamento e di congratulazione al ministro Crispi....

Ma la proposta non ebbe che *tre voti* e cadde!

Gli ex-candidati che si dicevano *ministeriali*, oggi, eletti, si chiamano *deputati indipendenti*, e cominciano a rinnegare il loro patrono e protettore Crispi. Per questo il ringraziamento a Crispi, dopo averne avuto l'appoggio, non fu voluto mandare. Gratitudine e coerenza ancora!

Il Ministero Crispi se la leghi al dito.

* * *

Nella stessa adunanza, accennando a non sappiamo quale altra questione politica o amministrativa, si accennò al dovere dell'Associazione di respingere ogni legame colla Massoneria: questo era nel programma esplicito della « Quintino Sella ».

Anche questa proposta non fu accettata, anzi quasi quasi fu zittita.

E si capisce: certi amori recentissimi col maggiorenti massoni non si possono smentire nè rinnegare così presto e possono ancora riuscire di vantaggio.

Ci va di mezzo il programma? Ma chi si cura di programmi!

* * *

Il vero è che un socio propose alla fine di levar dalla sala il busto di Quintino Sella e sostituirlo con quello di Don Dirella; ma nemmeno ciò fu accettato.

La bandiera di Quintino Sella è troppo commoda per far passare..... l'altra merce.

E così si creano i caratteri, si edificano le popolazioni, si fanno i partiti serii e onesti!

La rivista per lo Statuto a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,15:

La Regina è uscita dal Quirinale per recarsi al Macao ad assistere alla rivista dello Statuto alle ore 7,45. Il Re uscì poco dopo.

Le truppe cominciarono ad uscire dai quartieri alle cinque dirigendosi al Macao. Le Musiche suonavano svegliando l'intera città. Desta qualche curiosità la compagnia che porta la nuova divisa e che sfilerà oggi per la prima volta. Il tempo coperto favorisce il concorso dei curiosi, che è immenso. I sovrani vennero applauditissimi. La sfilata sta durando ancora. Gli edifici pubblici e moltissimi edifici privati sono imbandierati.

La merenda dei socialisti rinviata.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,15:

La merenda che i sostenitori di De Felice dovevano tenere nel pomeriggio alla vigna fuori di Porta San Pancrazio, fu rinviata, perchè il proprietario della vigna, impaurito dalle minaccie della Questura, si rifiuta ora di concederla.

Si erano già venduti 400 biglietti. I socialisti cercano un'altra vigna, decisi di fare ad ogni costo la loro merenda.

Si è votato in una sala da pranzo!

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,15:

L'on. Simeoni mandò una caratteristica e lunghissima interrogazione a Crispi per sapere quali provvedimenti intenda adottare per Alceste Capecelatro, commissario del Municipio di Caivano, il quale fece fare la votazione anzichè in una sala pubblica, nella sala da pranzo privata di certo Buonfiglio, cliente dell'avvocato Crispi.

Le Campagne italiane.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 1:

Dalle notizie pervenute al Ministero di agricoltura intorno all'andamento della campagna bacologica si apprende che in generale gli allevamenti procedono senza gravi inconvenienti. L'incostanza della temperatura e la pioggia degli scorsi giorni hanno prodotto qualche perdita ed in alcuni luoghi hanno danneggiato la foglia.

I prezzi di questa si aggirano intorno alle lire 5 per quintale. I bachi hanno ormai superato la terza muta. Se la stagione volgerà più propizia agli allevamenti, si avrà ragione di sperare in un buon raccolto di bozzoli.

Le feste a Boselli in Savona.

La *Stefani* ci comunica da Savona, 1:

Boselli si recò stasera al Municipio, ivi ricevuto dal sindaco, dalla Giunta, dai consiglieri e dal personale insegnante.

Il sindaco parlò salutando Boselli, che gli rispose inneggiando a Savona. Poscia Boselli si recò alla sede del Comitato elettorale, che era affollatissima, vivamente acclamato. Il presidente brindò a Boselli. Questi rispose rammentando le benemerenze di Savona, i suoi diritti e l'aiuto del Governo. Si deliberò di spedire un telegramma a Crispi fra vivi applausi.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 1° giugno
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 15,4 Massima + 23,3
2 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 46, tramonta a ore 20 minuti 9.

MERCATI E COMMERCIO.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO, 1° giugno 1895
Mercato fermo in buona tendenza pei *Grani*. Prezzi invariati dall'ultimo listino.

Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 21 00 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 50 a 23 25 — Grani esteri di forza da 24 50 a 25 00 — Granoni da 16 50 a 18 00 — Granoni Gialloni e pignoletti veneti da 18 50 a 19 07 — Avena da 16 00 a 16 50 — Avena superiori e grigie da 17 00 a 17 50 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 31 00 a 31 50 — Riso fioretto da 34 00 a 35 50 — Farina marca numero uno da 29 75 a 31 25 — Farina marca 2 da 28 75 a 29 25 — Semole dure da pasta da 26 00 a 26 50 — Crusca di frumento da 11 75 a 12 25.
Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.
* Nominali.

Città di Carmagnola.
Mercuriale del prezzo del fieno maggiengo.
Mercato delli 1° giugno 1895, miria 5000 da centesimi 55 a 62.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) giugno		31	1
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	46 —	45 80
» — per luglio	»	45 10	45 60
» — 4 agosto-settembre	»	45 60	45 60
» — pei 4 ultimi	»	46 —	46 10

Mercato fermo.

		31	1
Zucchero rosso 88° disp.	Fr.	29 25	29 25
» raffinato id.	»	99 —	99 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	29 87	30 25
» » a 4 mesi da ottobre	»	30 37	30 25
Mercato sostenuto.			
Liverpool fermo.			
HAVRE (sera) giugno		31	1
Cotoni — Vendite Balle	N.	2,000	1,200
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite Sacchi	N.	3,000	1,000
Mercato calmo.			
ANVERSA (sera) giugno		31	1
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	20 1/2	20 1/2
Mercato calmo.			
BREMA (sera) giugno		31	1
Petrolio — Mercato sostenuto.			
» raffinato	Rmk.	6 95	7 —
MAGDEBURGO (sera) giugno		31	1
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 dissc. Scellini		10 10	10 05
MARSIGLIA (sera) giugno		31	1
Frumenti — Importazione quintali		6,027	13,000
» — Vendite	»	2,500	1,000
Mercato calmo.			
MERCATO DI NEW-YORK		31	1
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 3/4
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	8 15	8 25
» » a Filadelfia	»	8 10	8 20
Cotone Middling	»	7 5/16	7 5/16
» a New Orleans	»	7 —	7 —
Entrata cot. nella giorn. Balle		11,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	18,000	— —
» pel Continente	»	8,000	8,000
Frumento rosso	D.	0 80 3/8	0 81
Grano turco	»	0 53	0 53
Farine extra	»	2 05	2 05
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/4	2 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» Rio fairs disponibile	C.	17 1/4	17 1/4
» » good pel corrente	»	nom.	14 50
Zucchero Moscabado N. 12	»	2 15/16	2 15/16

FALLIMENTI.

Torino. — *Demarchi Andrea*: chiusa la verifica dei crediti.

— *Moscario Carlo*: rinviata la prima adunanza al 12 giugno, ore 10.

— *Ditta Salamagione Giuseppe e figlio*: per l'esperimento del concordato, che si propone al 27 0/0, venne fissato il giorno 11 corr., ore 14.

— *Margara Marina*: rinviato il congresso per l'esperimento del concordato al giorno 10 corr., ore 14.

— Lunedì, 3 corr., ore 14: esperimento di concordato nel fallimento della *Ditta A. Molinari e C.* e nel fallimento *Chapelle Giovanni*.

— Martedì, 4 corr., ore 14: verifica dei crediti nei fallimenti di *Guglielmino Umberto* e *Ditta Koller e Bachi*.

— Giovedì, 6 corr., ore 14: verifica crediti nel fallimento di *Boero Stefano*.

— Venerdì, 7 corr., ore 14: esperimento di concordato nel fallimento di *Fatrone Luigi* e di *Proto Felice*; verifica crediti nel fallimento *Molino Francesco* e *Frizzi Gino*.

— Sabato, 8 corr., ore 14: congresso per chiusura fallimento *Bonino Domenico*.

Novi ligure. — *Arnaud Giuseppe*, pizzicagnolo: confermato il curatore cav. Francesco Ghiara, senza delegazione di sorveglianza che si ritenne inutile, l'inventario riducendo il già magro attivo a circa L. 1800, appena quanto basterà per i privilegiati e le spese.

SOCIETÀ.

Torino. — Con atto 24 aprile 1895 la Società in nome collettivo ed in accomandita semplice, corrente in Pavia con filiali a Milano e Torino per costruzioni di macchine ed apparecchi elettrici, sotto la Ditta e ragione sociale *Officine elettro-tecniche nazionali in Pavia, ingegneri Einstein, Garrone e Comp.*, costituita fra gli ingegneri Jacob ed Hermann fratelli Einstein, Lorenzo Garrone ed Angelo Cerri, mediante atto 14 marzo 1894, ha ammesso a far parte della stessa Società, e per tutta la sua durata, quale socio accomandante l'ing. Augusto Pugliese del vivente Sabato, residente in Alessandria, che conferì il capitale di L. 30,000 (per L. 10,000 già versate e per le rimanenti L. 20,000 da versarsi metà in agosto e metà in dicembre del corrente anno 1895), accettando le condizioni tutte del contratto sociale, modificato però riguardo al riparto degli utili.

BORSE ITALIANE
(1° giugno)

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. Ital. cont.	[illegible]	[illegible]	93 77	— —
» fine mese	— —	— —	93 92	94 —
Az. Banca d'Italia	841 —	— —	— —	841 50
» Ferr. Medit.	501 —	— —	500 —	— —
» » Merid.	650 —	660 —	— —	660 50
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » G. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	104 75	— —	104 75	104 65
» Londra	26 39	— —	26 40, 26 37	26 36
» Germania	129 67	— —	129 50, 129 70	— —
Tendenza	Debole			

Cambio ufficiale per lunedì L. 104 75
Cambio settimanale L. 104 80

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi del 1° giugno.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 ammort.	— —	101 80
» » 3 0/0	102 02	102 00
» » 4 1/2 0/0	107 25	107 00
Rendita Italiana 5 0/0	89 30	89 40
Cambio su Londra a vista	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi	— —	3/4 ta
Obbligazioni Lombarde	— —	365 —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/4
Turco nuovo	25 60	25 60
Banca di Parigi	— —	793 —
Tunisine	— —	505 1/4
Egiziane 4 0/0	— —	529 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	103 13/16
Rendita spagnuola ester.	72 —	71 92
Banca Ottomana	— —	735 —
Argento fino	— —	495 50
Credito Fondiario	— —	895 —
Suez	— —	3257 —
Panama	— —	— —
Lotti turchi	— —	148 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	657 —
Rendita Russa nuova	92 25	92 1/2
» Portoghese	— —	26 1/2
Banca di Francia	— —	3630 —
Cambio su Madrid	— —	— —

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	404 —	Cambio su Londra	121 90
Lombarde	102 50	Lire italiane (carta)	46 70
B. Anglo-Austriaca	172 —	Rend. Austr. (arg.)	101 25
Austriache	423 25	Id. in carta	101 27
B. Austro-Ungarica	1077 —	Union. Bank	341 80
Napoleoni d'oro	9 68	Rend. Aust. s. oro	122 15
Argento	100 —	Ungheresi	99 15
Cambio su Parigi	48 27	B. Paesi Austriaci	250 00

Tendenza ferma.

Mancia

a chi consegnerà all'Amministrazione di questo giornale *La Stampa* un braccialetto a grossa catenella d'oro, smarrito percorrendo le vie Siccardi, Santa Teresa, Carlo Alberto, portici di Po ai sinistra e via Bava.

Fra poco in appendice

La Vestale Indiana

BORSA DI BERLINO 1.

Credito Austriaco	10 25	Turco nuovo	25 60
Austriache	—	Prest. O. Russo	68 40
Cambio su Londra	20 40 1/2	Cambio su Italia	77 40
Lombarde	46 50	Ferr. Meridionali	126 —
Rendita Italiana	88 —	» Mediterranee	93 30
Id. fine mese	89 80	Rubla	222 45
Cons. Prus. 4 0/0	106 60	Cambio su Parigi	81 10
Cons. Prus. 3 1/2 0/0	105 30		

Tendenza ferma.

BUENOS-AYRES 31 maggio.
Oro premi 243 1/2 carta per 100 pesi oro.
RIO JANEIRO 30 maggio.
Cambio su Londra 9 3/16 d.
VALPARAISO 30 maggio.
Cambio su Londra 17 3/16 d.

Stagionatura sociale delle Sete.
Torino 1° giugno 1895.

Organzino	Colli	26	K.	1416 70
Trama	»	1	»	79 70
Greggia	»	24	»	1260 30
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	51	K.	2756 34
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. —			K.	— —

Il Direttore-Gerente: A. Bariola.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 1° giugno 1895.

Torino	9	66	56	65	8
Bari	49	59	62	90	86
Firenze	7	89	91	2	35
Milano	2	25	26	30	35
Napoli	63	21	2	30	6
Palermo	71	50	42	69	27
Roma	29	55	67	75	72
Venezia	88	31	5	24	87

Spedale Maggiore
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il **6 giugno 1895, ore 9**, in **Torino**, via dell'Ospedale, N. 36, avrà luogo l'**incanto** a schede segrete per affittamento per anni nove, a partire dall'**11 novembre 1896**, della **cascina Pellerina**, propria del predetto Ospedale, sita in territorio di Torino, regione Lucento; di ettari 69,80,11, giornate 182,68.

Il capitolato è visibile nello studio del notaio certificatore avv. *Giovanni Signoretti* in **Torino, via Stampatori, N. 6.** 1927

Stabilimento Idroterapico di OROPA

1080 metri di elevazione, a 10 Km. dalla stazione ferroviaria di Biella

aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Rivolgersi al Proprietario. 1996

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 975 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*

Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI
Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai signori GIACCONE e DAVICO, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. BATTISTINI, via Giulio, n. 20. c 1698

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione riparata dai venti, temperatura costante 19-20°, aria balsamica asciutta purissima. *Bagni e fanghi minerali completo Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni, Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 1799 V

TERME di VINADIO

dal 24 giugno a settembre

Valle di Stura (Cuneo) - Altitudine metri 1330

Stufe naturali, da 45° a 55° — **Acque solforose** — **Muffe** — **Fanghi** — **Doccie** — **Bagni** — **Inalazioni e Massaggio** (eseguito dallo specialista dott. ROSSETTI). 1947

Richiedere informazioni in **Cuneo** al sig. M. PERANO, comproprietario; in **Torino** al Direttore sanitario dott. V. CERRINA, via Sacchi, 48, od alle farmacie Viale, via Palazzo di Città, e Giordano, via Roma, 17.

Guarigione della fistola

Specialista G. MORINO, chir. dent., via Santa Teresa, 2, ang. via Roma. 2131

BARDONECCHIA

a 1305 metri sul livello del mare vicino alla stazione.

ALLOGGI MOBILIATI con cucina da *affittare per la stagione estiva.*
ALBERGO e RISTORANTE dei Villeggianti *da rimettere.*

Rivolgersi dal S. BEDONI, via Ormea, 76, **Torino.** c 1996

Scadenza d'aumento del sesto.

La Villa Craveri, posta sui colli di Torino, regione Cavoretto, in Val Patonera, N. 562, venne deliberata al prezzo di L. 7025 in atto di incanto 28 maggio 1895, rog. Signoretti.

Il tempo utile per fare l'aumento del sesto presso il notaio avv. Giovanni Signoretti in Torino, via Stampatori, 6, scade al mezzodì del giorno 12 giugno 1895. 2220

Reincanto di stabile.

All'udienza del **18 giugno 1895**, ore **9**, avanti il Tribunale Civile di Torino avrà luogo l'**incanto definitivo**, a seguito di aumento del sesto, di **grandioso caseggiato in Torino**, via Superga, N. 33 e 35, già stimato L. 184,521 60 ora all'asta in base al prezzo di L. **64,750.**

Facoltà di continuare mutuo ammortizzabile con Istituto di Credito Fondiario.

Per bandi e schiarimenti rivolgersi all'avv. GIUSEPPE DEVECCHI in TORINO, via Santa Teresa, N. 24. 2007

Vendita per causa di fallimento

Il sottoscritto fu autorizzato dal Tribunale di Torino ad accettare offerte per la vendita a trattative private di tutti gli attrezzi, macchinari, matrici, ecc., costituenti la fonderia di caratteri a stampa, già esercita da Prato Felice in Torino, via Scuderie, n. 3 e valutati in complesso **L. 4700.**

Chi desidera concorrere alla compera dei medesimi invii al sottoscritto non più tardi del 15 prossimo giugno la propria offerta in iscritto.

G. GALLO, via Consolata, 12, **Torino**
curatore del fallimento Prato.

c 2113 a

TABLOIDI
compresse di puro
TE'

Economia immensa per tutte le famiglie.

Per i viaggiatori, escursionisti, ciclisti, ecc., le « Tabloidi » rappresentano il **non plus ultra** della comodità.

La Tettiera non è necessaria. *Con il sistema delle « Tabloidi » confezionate in eleganti scatole tascabili, si può portare sempre seco e senza alcun disturbo, sufficiente 75 per fare da 50 a 100 tazze di squisito Tè.*

ISTRUZIONI. — In una tazza si metta una o più « Tabloidi » di Tè versando sopra acqua bollente, si agiti per trenta secondi aggiungendo latte e zucchero a piacere e dandogli il tempo onde depositi.

Vendita in Torino: Manfredi, Mondo, Paissa, Rossi; farmacie Giordano e Taricco e Drogheria della Famiglia.

In scatole da 100 Tabloidi a L. 1 50.

Deposito generale per l'Italia presso **L. Immelen**, 124, via Frattina, ROMA, che spedisce franco di porto nel Regno una scatola contro vaglia di L. 1 70. 966 H

Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. —Depositario per **Torino: Cav. CARLO ROGNONE**, via Ospedale, 38. 1107

Scuola Ciclistica
per signore
Via Madama Cristina, 71

Pista riservata di mq. 1000
Istruttrice
DALLE 6 ALLE 12.
Per gli uomini pista a parte.
Gabinetto per toeletta. 1908

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore 14 1/2 alle 18 1/2 di ogni giorno, meno il sabato. **Rivolgersi al primo piano della palazzina.** 981

7 Medaglie di primo grado

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutici
A VAPORE
A. GIOMMI E C.
Bologna - Pesaro - Ancona - Torino

Si è aperto in Torino, via Foscolo, 17, il quarto Stabilimento della Ditta **A. GIOMMI e C.** per la fabbricazione delle acque minerali di:

Vichy, Vals, Carlsbad, San Marco
Nocera, Fiuggi, San Gemini, ecc.

le migliori da tavola, e di:

Janos, Levico, ecc.

premiate con medaglia d'oro 1894.

Dette acque corrispondono nell'analisi chimica qualitativa e quantitativa alle omonime naturali, *alle quali sono immensamente superiori per l'assoluta mancanza di microrganismi ottenuta da una rigorosissima*

Sterilizzazione a vapore.

Usate nelle Cliniche e negli Ospedali di Bologna, Ferrara, Ancona, Modena, Carrara, Genova, ecc., ecc.

Prezzo cent. 30 la Bottiglia — 25 Bottiglie L. 0 25 ognuna.

Sconto speciale ai rivenditori — Servizio a domicilio

7 Medaglie di primo grado.

2251

CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER

ATTESTATI DI 20 ANNI DI SERVIZIO

Furono eseguiti **impianti** *di* **2000** *a* **15,000 mq.** *di superficie di riscaldamento.*

Concessionari:
L. e C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Prussia Renana).

La più grande fabbrica di Germania — Fondata nel 1874. 518 X

Delegato in Italia: Ing. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto, 57, Torino.*

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
DELLE CAPIGLIATURE ELEGANTI

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lucentezza. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. BORGO, via Bertholet, 14. - *Bottiglia L. 3; franco in Provincia L. 3,60.*

Trovasi in tutta Italia dai principali profumieri. 1551

INSTITUTO CHIRURGICO-ORTOPEDICO
del Cav. P. G. ROTA — Torino
Piazza Carlo Felice, 7-9, e piazza Lagrange 40-42.

Fabbricazione speciale di **cinti erniari** universalmente riconosciuti insuperabili per la qualità delle molle e perfetta confezione. **Strumenti chirurgici, congegni ortopedici, calze elastiche, specialità in gomma,** ecc. 9

VICO & C°
Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)
Via San Giobbe, 7, Torino

Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.

Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 28 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 8.

Filiali nelle principali città d'Italia.

Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.

Specialità.

Marie — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Maizena — Coraflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Caricatures — Marionettes — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Table (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.

Articoli diversi.

Nolsettes — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignuoli — Nostrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marroncini — Biscotti Novara — Pasta meliga — Paste mandorla — Biscotti Regina — Biscotti grossesi all'anice ed alla vaniglia.

Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.
Biscotti Inglesi e Grana.
Pasticceria d'ogni qualità sceltissima.

Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 3, 5.

Garanzia della conservazione per un anno. 1565

Merce assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina

Cancellate e Tappeti in legno

FALCHETTI da L. 4 in più il mq.
In opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Duva, 19, presso via Artisti, **Torino.**

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Celeste. Vivere di fede, di speranza, vivere di te e per te sola: oh! grazie della tua parola dolce, grazie del refrigerio che apporti al mio dolore supremo, insopportabile; grazie del tuo amore e del tuo giuramento mantenuto! Lo strazio al cuore è stato terribile, sarà fatale. Io non so quello che succederà di me, troppo ho sofferto e mi sento esaurito dal dolore. Ma non aver timore alcuno: ti amerò sinceramente e fortemente un uomo leale. Tu non mi vedrai più. c 2244

Fiore. Perchè non scrivi? Tua bellissima prima mi faceva sperare, subito tua seconda. Non ti ricordi? 2261 R

Pensieri..... Ti supplico, carissima, una tua gentilezza in questo momento di affettuosa ansietà mi renderebbe felice. So..... e sto male. c 2260

21. Difficilissimo potrò trovarmi domenica, il perchè leggerai giornali. Ogni caso giungo 4 1/2, fammi trovare biglietto posta. c 2250

Fabbrica di calze
FRATELLI PICCOTTI
Via Lagrange, N. 14.

Assortimento **calze e copribusti** cotone e lana uso **a mano** e cotoni per calze **nero diamante garantito.** Si aggiustano calze cotone, lana e seta a macchina, mano e al telaio. c 2069

Calze per velocipedisti.

Si acquisterebbe

a prezzo ragionevole un'area fabbricabile di circa 350 a 400 metri quadrati utili, in posizione centrale, cioè fra le vie Garibaldi, San Massimo, ed i corsi Duca di Genova e Siccardi. Non si tratta con intermediari.

Dirigersi al signor Z. Guglielmo, corso Siccardi, 51. c 2177

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Firenze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 285

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12 — **Milano.**
Torino presso *Bucher E.*, profum., *Torelli G.*, via Chiarrera, 29, e *Mondo D.*, via Ospedale, 5. Mon. 6
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Grande assortimento di lavori in Capelli

Specialità tinture istantanee e progressive. c 2173
PAVITO DELFINA, via Carlo Alberto, 33, Torino.

Grande deposito
di Ghiacciaie portatili

perfezionate di propria fabbricazione. Premiate a Torino 1884 con medaglia d'argento, conosciute per la solidità ed eleganza di costruzione.

Modelli d'ogni grandezza.
CARLO SIGISMUND
28, corso Vittorio Emanuele, Milano e
44, via XX Settembre, Torino.
Cataloghi a richiesta. 1480 M

Fragole!! Fragole!!

Usate, per il confezionamento delle fragole, l'impareggiabile

Ratafià d'Andorno
di LUIGI CERIA

Dep. gen. in Torino, ang. vie S. Tommaso e Monte Pietà
1965 TUTTI ALLA PROVA.

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Uraumando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afr.: presso **A. Uraumando, Napoli**, via Nolana, n. 23, 2° p°. 1801 N

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Guastalla, 5

Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.

1409

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile Boccetta di grammi 80 L. **1.** — Farm. **Bernocco**, via Lagrange, ang. via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione pacco postale.* 1850

AVVISO

Gli ***Occhi artificiali mobili*** del sig. I. B. PADRONA, oculariste a Parigi, rue Rossini, 1, saranno da lui stesso applicati a **Torino**, all'*Hôtel de France*, via Po, n. 20, il 3 e 4 giugno. c 1081

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Cercasi pel 3 giugno camera ammobigliata eventualmente, con pensione. Preferiscesi vicino Porta Nuova. — Offerte N. c 2208, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Affittasi alloggio 8 membri, terzo piano, esposto levante e giorno, via Montebello, 9. c 2219

Affittasi quattro camere ammobigliate per campagna con giardino, bella vista, quindici minuti dalla stazione di Caleri. — Rivolgersi Bajotti Antonio al Tetto Pignetti, regione Revacchia. c 2166

Alloggi signorili ammobigliati, giardino a frutta e viale proprio rimpetto alla stazione ferroviaria in Piscina (Pinerolo). Ivi P. Camussi. c 1946

Alloggio di n. 5 camere al piano terreno, in casa signorile, presso il corso Oporto, da affittare col mobiglio o senza. Dirigersi dal portinaio, via Sagliano, 2. c 2157

Alloggio al primo piano di nove camere, due soffitte con vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 2017

Da affittare al presente in Torino, via Montebello, 17, elegante palazzina di 22 membri oltre cucina al sottosuolo e cantina, galleria al piano terreno e giardino; può dividersi in due o tre alloggi. Si affitta con o senza scuderia e rimessa. È visibile caduno giorno dalle ore 8 alle 17. c 1871

D'affittare al presente alloggio di 6 camere, recentemente rimodernato, prospiciente la via Bonafous, visibile tutti i giorni ad ogni ora. — Dirigersi al portinaio via Ospedale, 51. c 2002

Da affittare Torino: a) Pel 15 giugno, via Garibaldi, 24: piccolo alloggio 3° piano verso via a sud, adatto ufficio; b) Subito, via Principe Amedeo, 4: piccoli alloggi, camere, soffitte. c 2070

In Lanzo due ville d'affittare, una composta di 8 belle camere mobigliate e giardino, una di 5 camere e terrazzo coperto. Bella posizione. — Dirigersi al giornalista sotto portici piazza Statuto di faccia N. 8. c 2192

Moncalieri (borgo Aleh) via Galileo Galilei, N. 14. Villa americana ammobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti fermata tramvia. c 1779

Piossasco. D'affittare bellissima villa elegantemente mobigliata, posizione incantevole, panorama estesissimo, aria salubre, giardino, viale ombroso; dirigersi ivi Albergo Corona d'oro; Torino, notaio Castelli, via Venti Settembre, 74. 2128

Villa da affittare in Val Salice, 41, sopra il Collegio Don Bosco. Salubre posizione, vasto giardino, lunghi pergolati, grande porticato. c 2226

Due palazzine mobigliate, una di cinque, altra di 8 camere da affittare per stagione estiva. Villa Gandolfi, Madonna del Pilone. 1989

Da vendere cascina, presso San Benigno Canavese, di circa ettari 21, giornate 55. — Rivolgersi in Torino allo studio Cavallo, via Botero, numero 17. c 1725

Da vendere vagonetto ad uso a due cavalli. — Dirigersi via Ospedale, 11, dal portinaio. c 2204

Si acquista casa in Torino o cascina nel territorio del Comune per impiego di capitali. — Dirigere offerte al N. 2181 presso *Haasenstein e Vogler*. 2181

Cercasi donna magazziniera per un laboratorio di cucitura capace di tenere il conteggio della azienda. — Offerte N. 2196 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2196

Cercasi signora desiderasse occuparsi impiegando piccolo capitale garantito, ottime condizioni, presso distinta famiglia. Indispensabili referenze. — Scrivere Maddalena 10, Posta, Torino. c 2227

Cercasi cavallo giovane con carrozzino, finimenti, di seconda mano. — Offerte con prezzo P. V. Villarbasse. c 2217

Cercasi giovane di bella presenza e di grande attività per viaggiare in Piemonte e Liguria. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine. — Scrivere al N. 2210, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi banco da negozio di metri 1,00×4 circa e mobili d'ufficio. — Scrivere Hc 2202 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2202

Signora di bella presenza, bei modi, istruita, desidera posto commesso negozio. Buone referenze. — Scrivere V. Z. 1886 S. posta, Torino. c 2203

Signorina, che parla italiano, tedesco e poco francese cerca posto come dama di compagnia o bonne di una o due bambine. — Offerte a M T 121, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2196

Signore solo cerca una o due camere vuote non oltre il 2° piano con passaggio sul ripiano. — Scrivere a Racca, via Pio V, 26. c 2212

Un signore tutto fuoco dalla più intima fibra dell'animo suo sino alla spiccante capigliatura e barba fiammeggiante, dalla statura media, media intelligenza come lo stesso suo nome denota, benchè la provvida natura volle sopprimere l'i per non troppo comprometterlo; questo signore si raccomanda caldamente alla pietà di qualche signorina con discreta dote, che sola potrebbe salvarlo da miseria e fam e in una parola, cerca moglie.

Città di Rivoli
Collegio Convitto Maschile.
Preparazione agli esami.

Nella grande villa del Collegio (a 10 minuti dalla stazione) si accettano alunni anche per le sole vacanze autunnali. — Le domande alla Direzione. 1489

ALASSIO (Riviera di Ponente)

Da vendere in incantevole posizione **Villa** composta di una palazzina divisibile in 2 appartamenti, con annesse case rustiche, giardino e terreno coltivabile del quantitativo di circa ventimila metri quadrati, divisibile in lotti.

Per informazioni e trattative rivolgersi al signor Ottaviano Salada, in Alassio. c 2274

SUI MONTI BIELLESI
CAMANDONA
Altitudine M. 900.

Affittasi VILLA completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima saluberrimo. — Riv. CAMANDONA, al proprietario Gio. Mino Figlio. Torino al CAFFE' SOGNO Francesco, corso Vittorio Emanuele, n. 68. 2150

Vendesi casa in Torino di 24 membri in base al reddito del 6 0/0 netto da imposta. — Rivolg. gelateria via San Donato, 65. c 2220 e

Agli operai vendesi case in Torino, divisibili in 11 lotti di due camere e cantina per L. **1500** cadun lotto. — Rivolg. al tabaccaio via San Donato, 6. c 2220 b

Accenna da rimettere causa decesso. — Rivolgersi materassaio via San Donato, 8. c 220 a

Tutti i francobolli usati compera continuamente - Prospetto *gratis*. T. ZECHMEYER, **Norimberga.** 2233 X

NORWICH UNION Società inglese di Mutua Assicurazione sulla Vita, fondata nel 1798 (la più vecchia Società del mondo).

NORWICH and LONDON Compagnia inglese di Assicurazione contro le disgrazie accidentali, fondata nel 1856.

Si ricercano rappresentanti in tutto il Piemonte. — Dirigere le domande con buone referenze all'*Ispettorato generale* della Società *Norwich Union* in Torino, corso Re Umberto, 10. 1489

Si cercano
Gorboni per bozzoli

nuovi od usati in buono stato. — Dirigere offerte al N. H 2249 T *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Piazzista

guarantenne che conosce clientela liquoristi e droghieri con cauzione trova posto presso Casa in Torino. Ottime referenze.

Scrivere N. 2195 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2195

ERNST E MATOSSI

Via San Quintino, 33 — **TORINO** — Via San Quintino, 33

FABBRICA SPECIALE DI APPARECCHI PER L'IGIENE

Impianti di Bagni con o senza riscaldamento - Stufe speciali - Latrine portatili inodore e brevettate - Fornitura di qualsiasi articolo igienico.

PREZZI RIDOTTI

Recipienti di qualsiasi forma in latta naturale e litografata.

L'OLIO PURO D'OLIVA

è quello della **vecchia e premiata** Casa **AGNESI E GIACCONE**, di **ONEGLIA**, fabbricato col fiorito raccolto nei propri oliveti e coi sistemi più perfezionati suggeriti dalla scienza e dalla lunga pratica; non teme confronti per bontà e buon mercato. Garantito **genuino** sotto analisi chimica, **limpidissimo** e di **lunga conservazione**, viene spedito in eleganti latte da 10 e damigiane da 15 a 25 chili, ***gratis, franco di porto*** alla stazione ferroviaria del compratore, contro assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. **1 90** } al chilo netto
AB Fino pagliarino » **1 80** } e non al litro

Per barilotto da 50 Kg. ribasso di 20 cent. il Kg. Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO, via Roma, n. 2, angolo via della Caccia.
MILANO, via San Paolo, n. 8.
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini.
CASALE MONFERRATO, piazza Rattazzi, n. 14, e Valentino, 113.
BIELLA, via Umberto I, num. 1. 59

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Per assaggio si spediscono anche per pacco postale 4 chili **A** e **AB** con assegno di L. **9,50** e **8,50** rispettivamente.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.